

SAN ROCCO

patrono secondario della diocesi

16 agosto - memoria



È scarsamente preciso il reticolato cronologico entro il quale si svolse la vita del Santo. Vide la luce nel sec. XIV a Montpellier, nella serenità della Linguadoca. Rimasto presto orfano, si liberò dei beni aviti a favore degli indigenti e s'incamminò pellegrino verso Roma. Peregrinò per alcuni anni in diverse città d'Italia, assistendo particolarmente i colpiti di peste, operando guarigioni, praticando le opere di misericordia. Nel viaggio di ritorno, venne colpito egli stesso di peste a Piacenza e poi arrestato ad Angera sulle rive del Lago Maggiore, per supposto spionaggio. Morì in carcere, modello di pazienza, troppo tardi riconosciuto innocente. Se i tentativi di superare l'insufficienza dei dati non sono riusciti a ricostruire validamente la vita del Santo, non appaiono univoci neppure gli esiti riguardanti le reliquie. Secondo la tradizione nostrana, sarebbero state trasferite a Venezia; secondo quella francese, il corpo sepolto prima in patria, dove il Santo sarebbe morto, sarebbe stato poi trasportato ad Arles, per tornare infine a Montpellier nel sec. XVIII. Già a partire dal sec. XV il culto conobbe larga diffusione, soprattutto in Italia e in Francia: ampiamente sviluppato anche nel Ponente ligure, è legato al ruolo attribuito al Santo di protettore contro la peste degli uomini e la moria del bestiame, spesso in unione con San Sebastiano martire e Sant'Antonio abate. Al momento dell'espansione della devozione popolare, nel sec. XVII, pare debba attribuirsi l'intitolazione anche al Santo della piccola chiesa - distrutta nel 1835 - innalzata su altra ben più antica nell'area della scena del Teatro Romano a Ventimiglia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25, 34.36.40

"Venite, benedetti del Padre mio", dice il Signore;

"ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose

a uno dei miei fratelli più piccoli,

l'avete fatto a me".

COLLETTA

O Dio, custodisci i tuoi fedeli con paterna bontà,
perché liberati da ogni male per intercessione di san Rocco,
ti servano, imitandolo, nella carità verso i fratelli,
e pellegrinando nella Chiesa verso di te
entrino con gioia nella beatitudine della tua casa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Invece delle letture del giorno, dal Lezionario feriale (cfr PNMR n. 319; OLM n. 83), se sufficienti motivi pastorali lo consigliano, si possono scegliere testi adatti dal Comune corrispondente, di cui si suggerisce qui una scelta:

PRIMA LETTURA

Is 58, 6-11

Spezza il pane con l'affamato.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non è forse questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire chi è nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua gente?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua oscurità sarà come il meriggio.
Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono».

Parola di Dio.

>>>

R/ Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che da in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R/**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R/**

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt 25, 40

R/ Alleluia, alleluia.

Tutto quello che avete fatto ai miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 25, 31-46

Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti ab-

biamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio
e per intercessione di san Rocco
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai fatto gustare
la dolcezza del pane della vita,
concedi a noi tuoi fedeli,
sull'esempio di san Rocco,
di progredire nella via della carità
per possedere l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.